

NERIO BARATTI

**PRIMA SEGNALEAZIONE PER LA VALLE D'AOSTA
DI « MYOTIS (SELYSIUS) MYSTACINUS »
LEISLER IN KUHLE, 1819
(Chiroptera, Vespertilionidae)**

ABSTRACT - *First record of Myotis (Selysius) mystacinus Leisler in Kuhl, 1819 (Chiroptera, Vespertilionidae) from Valle d'Aosta.* - A male specimen of *Myotis mystacinus* was collected by the author in a locality of Valle d'Aosta province, NW Italy, at an elevation of c. 910 m. This occurrence is of particular interest since the whiskered bat was hitherto not known in the province. Measurements of the specimen are given.

L'occasione per questa breve nota è fornita dal ritrovamento di un esemplare ♂, determinato come *Myotis mystacinus* (Leisler in Kuhl, 1819) raccolto, morto da poche ore, il 16-VIII-1980 sul balcone di una abitazione in località La Ruine (comune di Morgex; Aosta), 45°41'N, 7°02'E (U.T.M.: 32TLR482686), a circa 910 m s.l.m. L'esemplare, pelle con cranio, è ora conservato nel Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola.

I valori delle misurazioni biometriche, riportati nella Tab. I, rientrano nei limiti indicati da Lanza (1959). Tali valori, unitamente ai caratteri morfologici esterni e del cranio, escludono l'appartenenza dell'esemplare alla specie affine *M. brandti* (Eversm.) di cui si hanno sicure segnalazioni nei territori svizzero e francese (Tupinier & Aellen, 1978) ed altre segnalazioni da verificare in Piemonte (Lanza, op. cit.).

L'interesse per questo ritrovamento deriva dal fatto che non sono note segnalazioni per la Valle d'Aosta. A questo proposito i lavori di Gulino (1938) e di Gulino & Dal Piaz (1939) rimangono i più recenti a riportare notizie dettagliate sui Chiropteri della regione; a questi si aggiunge una breve nota di Peola risalente al 1905. Di conseguenza le specie individuate sono le seguenti:

Rinolophus euryale, dintorni di Aosta (Peola, 1905);

Pipistrellus pipistrellus, Pré-Saint-Didier (Gulino, 1938);

Pipistrellus savii, citato per il M. Bianco da Blasius, Cornalia, Fatio, Lessona; per M. Cervino, il Gran Paradiso e il Gran S. Bernardo da Pavesi (Gulino, 1938);

Plecotus auritus, Champoluc (Gulino, 1938).

Le segnalazioni furono riprese da Tortonese (1974) che ritenne però necessaria una conferma per le precedenti determinazioni di *R. euryale* e di *P. auritus*.

Tab. I - Dati dimensionali esterni e del cranio di *Myotis mystacinus* raccolto a La Ruine (Valle d'Aosta) - valori medi in mm di tre misurazioni effettuate.

Esterno	
Lunghezza totale	72,7
Testa e corpo	40,7
Coda	32,0
Orecchio	13,3
Piede	7,3
Avambraccio	32,1
Cranio	
Lunghezza condilo basale	13,3
Larghezza zigomatica	7,6
Restringimento interorbitale	3,5
Lunghezza mandibola (I ₁ - apofisi angolare)	9,4
Altezza ramo mandibolare	2,8
Lunghezza fila dentaria superiore (C-M ³)	5,0
Lunghezza fila dentaria superiore (M ¹ -M ³)	2,8
Lunghezza fila dentaria inferiore (C-M ₃)	5,3

Nel lavoro di Gulino del 1938 « I Chirotteri del Piemonte » (tale regione all'epoca comprendeva anche la Provincia d'Aosta) il *M. mystacinus* è segnalato in località non comprese nell'attuale regione autonoma: Ceresole d'Alba, Moncalieri, Torino, Domodossola, Pinerolo, Serravalle Scrivia, Riva di Valdobbia, Varallo Sesia.

Nell'ambito del territorio italiano la specie in oggetto sembra essere più frequente al Nord che al Sud (Lanza, op. cit.) ma nell'Italia Nord occidentale sembra essere poco comune, sia in pianura che in montagna (Gulino, 1938). Ciò sebbene sia una delle poche specie disposte a spingersi fino ad una certa altitudine sulle Alpi. Lanza (op. cit.) pone il limite altitudinale a circa 2000 m s.l.m.

L'areale della specie è estremamente vasto e copre gran parte della regione Palearctica, dall'Irlanda al Giappone, da circa 65°N in Europa e Siberia occidentale a oltre i 30°N in Marocco, Iran, Himalaya (Corbet, 1978). Tra le numerose forme che Corbet raggruppa in alcune sottospecie (*M. m. mystacinus*, *przewalskii*, *transcaasicus*, *sogdianus*, *meinertzhageni*, *fuijensis*, *?davidi*) quelle che interessano l'Europa appartengono alla sottospecie tipica.

RINGRAZIAMENTI - Desidero ringraziare l'amico dott. G. Boano (Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola) per i suoi utili suggerimenti ed il Prof. P. Crucitti (S.R.S.N., Roma) per essersi reso disponibile nell'osservazione dell'esemplare e nella lettura critica del manoscritto.

BIBLIOGRAFIA

CORBET G. B., 1978 - *The Mammals of the Palearctic Region. A Taxonomic Review*. Brit. Mus. (Nat. Hist.), Cornell Univ. Press, London, pp. 1-314.

- GULINO G., 1938 - I Chirotteri del Piemonte. *Boll. Mus. Zool. Anat. Comp. R. Univ. Torino*, XLVI (serie III) n. 83: 223-278.
- GULINO G. & DAL PIAZ G., 1939 - I Chirotteri Italiani. Elenco delle specie con annotazioni sulla loro distribuzione geografica e frequenza nella penisola. *Boll. Mus. Zool. Anat. Comp. R. Univ. Torino*, XLVII (serie III) n. 91: 61-103.
- LANZA B., 1939 - Chiroptera: 187-473. In TOSCHI A. & LANZA B.: *Mammalia*. Fauna d'Italia, vol. IV, Ed. Calderini, Bologna.
- PEOLA P., 1905 - Secondo contributo alla Fauna Valdostana. *Bull. Soc. Fl. Vald. Aosta*, 3: 76-82.
- TORTONESE E., 1974 - Les Vertébrés de la Vallée d'Aoste. Revue des espèces et notes. *Bull. Soc. Fl. Vald. Aosta*, 28: 68-81.
- TUPINIER Y. & AELLEN V., 1978 - Présence de *Myotis brandti* (Eversmann, 1845) (Chiroptera) en France et en Suisse. *Revue suisse Zool.*, 85 (2): 449-456.

N. BARATTI
Via Paolini 8, 10138 Torino